

# AVIS **SOS**

Periodico d'informazione e cultura dell'Avis Nazionale

# Nuove stagioni in Avis

# Volete fare un bel regalo ?

## Abbonate i vostri consiglieri del direttivo a Avis SoS

Nel 2008 il nostro periodico nazionale è diventato, come avete potuto constatare, bimestrale e ha rappresentato uno dei principali canali informativi delle attività svolte dall'associazione a livello nazionale. Abbiamo inoltre dato spazio a varie notizie in campo legislativo, sanitario, del non profit e alle iniziative ed agli eventi delle singole regioni avisine.

Cari amici, cari presidenti, cari dirigenti Avis, se vogliamo veramente un'associazione in rete è importante diffondere Avis SoS, sottoscrivendo l'abbonamento ai vostri Consiglieri del Direttivo (regionale, provinciale, comunale), ai medici, ai vostri sindaci, ai vostri amministratori pubblici, alla vostra biblioteca comunale, ai sostenitori della nostra associazione ecc.

L'offerta di abbonamento annuale è libera\* e andrà inviata sul c/c postale n° 35955202 intestato a: Avis Nazionale, Via E. Forlanini, 23 - 20134 Milano.

\* Offerta minima per l'associazione, a indirizzo: euro 6 (sei).

Inviare i recapiti desiderati, in file Excel, a: [avis.nazionale@avis.it](mailto:avis.nazionale@avis.it). Saranno inoltre applicati dei prezzi speciali a chi sottoscrive molti abbonamenti.

## Quanti siamo, dove siamo, quanto doniamo Tutti i numeri delle Avis italiane

Avis Regionale o equiparata	Soci iscritti	Soci donatori	Donazioni	Popolazione
Abruzzo	16.154	15.578	24.467	1.323.987
Alto Adige	16.808	16.680	27.426	493.910
Basilicata	17.045	16.554	23.599	591.001
Calabria	29.132	28.937	44.982	2.007.707
Campania	55.898	55.767	74.945	5.811.390
Emilia Romagna	145.994	141.612	268.117	4.275.802
Friuli Venezia G.	8.226	8.226	11.118	1.222.061
Lazio	54.433	48.292	71.047	5.561.017
Liguria	21.210	18.856	29.851	1.609.822
Lombardia	240.655	230.343	464.705	9.642.406
Marche	46.323	45.131	93.109	1.553.063
Molise	8.540	8.540	11.724	320.838
Piemonte	115.617	110.559	197.015	4.401.266
Puglia	47.289	46.135	69.009	4.076.546
Sardegna	29.050	27.582	38.099	1.665.617
Sicilia	61.692	61.692	92.418	5.029.683
Toscana	70.289	67.905	107.948	3.677.048
Trentino	14.610	14.360	20.198	513.357
Umbria	27.600	26.571	38.313	884.450
Valle D'Aosta	4.221	3.819	7.087	125.979
Veneto	125.500	116.820	209.684	4.832.340
<b>Totale Italia</b>	<b>1.156.286</b>	<b>1.109.959</b>	<b>1.924.861</b>	<b>59.619.290</b>
Regionale Svizzera	1.474	1.112	1.689	
<b>Totale associativo</b>	<b>1.157.760</b>	<b>1.111.071</b>	<b>1.926.550</b>	<b>59.619.290</b>

# Agosto 2009

## EDITORIALE

- 4 I nostri primi "50 giorni"  
5 **Priorità: Riorganizzazione e partecipazione**

## SITUAZIONE TRASFUSIONALE

- 6 **Una lunga estate... "calma"**

## SERVIZIO CIVILE

- 8 **L'entusiasmo dei 764 pronti al "Civilservire"**

## SI TORNA A SCUOLA

- 10 **Uno zaino già pieno di buone idee**

## AVIS & VOLONTARIATO

- 11 **L'importante ruolo di Avis nei CSV**

## ABRUZZO: AVIS C'È

- 12 **"Avisini, non andate via..."**

## MUSICA & SOLIDARIETÀ

- 14 **Tiziano da record, in prima linea anche per l'Abruzzo**

## AVIS & SOCIETÀ

- 16 **Messaggi da e per Avis in una enciclica**

## DONO STAMINALI DA CORDONE

- 17 **Sangue cordonale, in sette contro il "privato"**

## LE NOSTRE REGIONI: VENETO

- 18 **Priorità: rinnovamento e "apertura mentale"**

## OPINIONI DALLE REGIONI

- 20 **Sardegna, Liguria, Lombardia, Sicilia**

## NOTIZIE DALL'ITALIA

- 22 **Toscana, Calabria, Campania, Lombardia, ecc...**



4



9



12



15



22

# I nostri primi "50 giorni"

**A**poco più di 50 giorni dall'insediamento del nuovo esecutivo nazionale dell'Avis, guidato da Vincenzo Saturni (nella foto accanto assieme al suo segretario generale Renato Mattivi), abbiamo cercato di fare il punto con il neo presidente nazionale.

**I primi mesi di ogni nuovo mandato associativo coincidono sempre con il periodo estivo. Come avete trascorso, da componenti dell'esecutivo, le "vacanze"?**

Ovviamente "lavorando" anche per Avis - esordisce Vincenzo Saturni, appena tornato da un breve periodo di riposo.- In particolare numerosi sono stati gli incontri fra noi, sia di persona, sia grazie alle diverse tecnologie di comunicazione, finalizzati innanzitutto a consolidare la nuova "squadra". Questo al fine di "fare gruppo" e trovare modalità di lavoro il più possibile condivise in un clima di collaborazione.

**E nel campo dei vari settori operativi dell'Avis?**

Ognuno di noi, nell'ambito della propria area di competenza, ha ovviamente anche iniziato a prendere o a consolidare contatti interni ed esterni per far proseguire i progetti già in essere e/o per prendere spunti per la stesura del piano di attività quadriennale che andremo ad analizzare il primo week end di settembre, per poi inviarlo come proposta a tutti i consiglieri, con l'augurio di ricevere numerosi contributi, al fine di renderlo il più partecipato possibile.

**Prossimi appuntamenti associativi?**

Prima di tutto la riunione del nuovo Consiglio Nazionale, al vaglio del quale sarà presentato appunto il Piano di attività 2009-2012. Come già anticipato ai consiglieri la riunione sarà convocata per il 25 e 26 settembre a Milano. Subito dopo, a ottobre, ci troveremo con la Consulta dei presidenti regionali con cui vogliamo avere, come esecutivo, un dialogo ed un confronto costante.

**Come, per esempio? Su quali campi in particolare?**

Su almeno due punti, che mi stanno particolarmente a cuore, dobbiamo cercare di avere, anche verso l'esterno, un



atteggiamento, il più uniforme possibile su tutto il territorio nazionale: l'autosufficienza in sangue e plasma (potenziando azioni di sensibilizzazione e di fidelizzazione, migliorando la programmazione e la chiamata, ottimizzando il buon uso del sangue, sostenendo la raccolta associativa) e il welfare (per la promozione dello sviluppo del Terzo Settore e della cultura della solidarietà e del dono come inteso da Avis per contribuire a migliorare il benessere dei cittadini). Questo con un passaggio essenziale da mettere in campo subito: un ampio monitoraggio sui vari Piani sangue e plasma regionali e sulle altre normative che ci coinvolgono, sia sanitarie sia del volontariato e sul ruolo di Avis stessa nel Terzo settore anche a livello locale. Grazie a questa precisa mappatura dovremo individuare i punti strategici, chiari e precisi, nei quali ci riconosciamo e che quindi vengano poi sostenuti a tutti i livelli.

**Un grosso ruolo, insomma, quello dei presidenti regionali in uno Stato sempre più federalista?**

Infatti. E su questi due temi in particolare, visto che molte decisioni a livello nazionale non possono prescindere dalla Conferenza stato-Regioni, il raccordo con Regionali è indispensabile, pur nel rispetto assoluto dei differenti ruoli e competenze. Sulle questioni strategiche dobbiamo parlare la

## Ultim'ora: West Nile a Mantova

**L**a "Culex Pipiens" (la comune zanzara notturna "indigena") colpisce ancora. A Mantova il West Nile Virus veicolato dalla culex ha ucciso un cavallo ed è stato trovato in una sacca donata da un'avisina. Anche se il WNV, per l'uomo, non è più pericoloso di una comune influenza tutte le sacche donate in provincia di Mantova, Ferrara e Rovigo dal 1° agosto erano già tutte sottoposte al test Nat-Pcr per rilevare l'Rna virale. In provincia di Mantova le donazioni dei residenti proseguono normalmente, visti i test "sentinella" già adottati. Problemi, invece, per i donatori di altre province (escluse naturalmente Ferrara e Rovigo) che abbiano soggiornato almeno una sera o una notte nel mantovano. Per loro scatta la sospensione "cautelativa" dalla donazione di 28 giorni.





stessa lingua, avere quindi una posizione di politica associativa chiara e condivisa, da sostenere tanto nelle sedi nazionali quanto in quelle regionali. Proporremo alla Consulta dei presidenti di aprire tavoli di lavoro permanenti in cui siano presenti sia alcuni presidenti regionali o loro delegati esperti e sia consiglieri nazionali.

#### **Priorità dei prossimi due mesi?**

Appunto il confronto con il consiglio nazionale e le Regionali, sul Piano di attività, che individui obiettivi e tempi di realizzazione, budget definiti, ampio coinvolgimento dei consiglieri nazionali e di chi, dalle regionali, voglia dare il suo apporto. Periodicamente, poi, si procederà insieme alla verifica dei progressi, con un monitoraggio costante.

#### **Cambiamo argomento. Per fortuna non sembrano esserci stati grossi problemi sul fronte autosufficienza. E l'autunno? Che ci prepara?**

A parte problemi contingenti o (vedi la ricomparsa del West Nile Virus a Mantova) episodi che da un momento all'altro potrebbero creare difficoltà, questa sembra un'estate tranquilla. Il Cns, con il cui direttore ho già avuto contatti, sta lavorando monitorando costantemente la situazione. Ai primi di settembre ci troveremo per esaminare il piano "trasfusionale" contro quella che l'OMS annuncia come una pandemia mondiale. Da noi l'influenza A/H1N1 dovrebbe arrivare in autunno e c'è già una proposta del Cns su una eventuale vaccinazione di parte dei donatori attivi. Ovviamente, nel caso, si dovrà puntare esclusivamente sui periodici lavorando in stretta sintonia con le regionali e con le Avis territoriali.

Intervista di Beppe Castellano

## Mattivi: priorità, partecipazione e riorganizzazione

**R**enato Mattivi, 59 anni, già presidente dell'Avis parificata regionale Trentino, è il nuovo Segretario generale dell'Associazione.

#### **Che sensazione ha avuto lo scorso 27 giugno, quando il Presidente Saturni le ha affidato questo incarico?**

Ho avvertito da un lato una piacevole sorpresa e dall'altro lato la coscienza di una responsabilità non indifferente. Non ho davvero fatto niente per essere scelto, ma è sicuramente un grande onore poter aiutare dal punto di vista organizzativo il nuovo Presidente. La soddisfazione si unisce alla consapevolezza di una realtà complessa. Non c'è infatti ancora la percezione di essere un'Associazione di Associazioni. Questa forma richiede ancora contenuti precisi.

#### **Su quali priorità intende lavorare?**

Penso innanzitutto di concludere il lavoro avviato dai predecessori sugli statuti. Avis non può essere solo un logo, ma un'associazione che riprende seriamente il patto associativo che lega i diversi livelli. Sugli Statuti penso che non sia sufficiente una mera comunicazione di accettazione dell'affiliazione alle sedi regionali e locali. Occorrerebbe un vero decreto di affiliazione che contenga delle norme di salvaguardia. Avis Nazionale deve svolgere profondamente il suo ruolo di garante, anche nel controllo del rispetto degli statuti.

#### **Qual'è il cardine dello Statuto Avis?**

Il rispetto delle leggi sul volontariato, che impongono democraticità delle cariche, lo svolgimento di Assemblee e l'approvazione di bilanci. Su questo non si può derogare. Ogni volta che non c'è questo deve scattare una sanzione. Ma la sanzione non deve riguardare in modo indistinto l'Associazione, bensì le persone responsabili. Bisogna trovare qualcosa che raggiunga l'incapacità delle persone.

In tutto questo noto una cattiva interpretazione dell'autonomia, che per alcuni significa fare ciò che si vuole. Non possiamo

tollerare che qualcuno si comporti in modo difforme. Il problema è che nello Statuto non c'è un meccanismo sanzionatorio adeguato. Per trovarlo, siccome non ho la bacchetta magica, aspetto idee e soluzioni intelligenti. Mi piacerebbe comunque arrivare alla prossima Assemblea con una proposta forte, almeno in tema di potere sostitutivo. A tal fine conto di avviare un percorso che coinvolga i segretari ed i presidenti regionali ed il collegio dei probiviri. Il Servizio civile, in questo senso, sarà un banco di prova importante del patto associativo. Se Avis Nazionale prende questo impegno, come finora sta facendo, e molte Avis aderiscono al progetto nazionale, bisogna che l'impegno sia preso seriamente da tutti gli attori in gioco, sia nel versamento delle quote, sia nella formazione e nell'utilizzo dei volontari.

#### **Che cosa pensa dello staff della sede Nazionale?**

Gli uffici devono essere sempre più al servizio dell'associazione, sia attraverso servizi precostituiti (vedi servizio civile e comunicazione) sia nelle necessità particolari che dovessero sopraggiungere. Non escludo che oltre ai settori già attivi, la sede Nazionale possa attivare una sorta di area progetti, per sostenere la progettazione delle Avis territoriali. Penso poi alla sede come ad un centro unico di prenotazioni, per tutti gli spostamenti degli organi di governo. Sugli uffici mi aspetto dalle sedi locali proposte migliorative, che saranno certamente tenute in considerazione.

Filippo Cavazza

**ERRATA CORRIGE** - Elenco dei nuovi consiglieri nazionali, pubblicato a pagina 6 dello scorso numero: accanto al nome di Riccardo Mauri è scomparsa, per un refuso involontario, la regione di appartenenza (Lazio). Ce ne scusiamo con l'amico Mauri, rappresentante del Lazio (e non dell'Abruzzo, come si evinceva dal pezzo pubblicato) in Consiglio.

# Una lunga... estate "calma"

**I**l mese di agosto? "Sto trascorrendo senza particolari emergenze in tutta Italia". È quanto ci riferiscono dal settore Organismi Istituzionali del Centro nazionale sangue, esattamente lunedì 17 e giovedì 20, poche ore prima della chiusura di questo numero. In ferie, per pochi giorni ad agosto, il direttore del CNS, Giuliano Grazzini, ci ha però fornito la situazione complessiva del Paese fino a luglio. Nell'imminenza della settimana di ferragosto l'abbiamo raggiunto telefonicamente al Cns.

**Dottor Grazzini, come va la situazione in estate?**

**Particolari emergenze?**

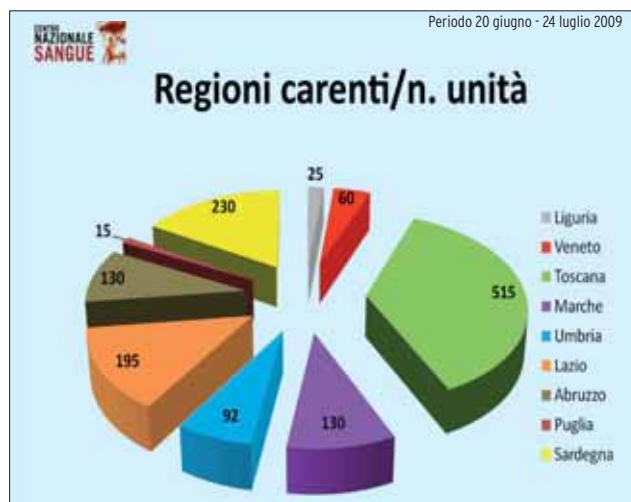
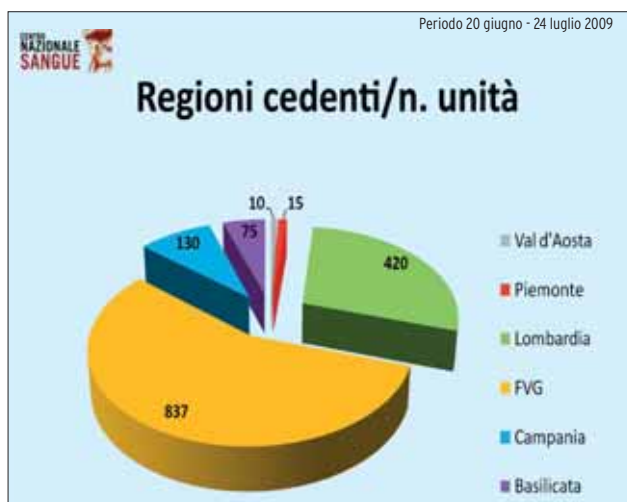
"Grosse emergenze, no. Se si esclude il disastro di fine giugno

a Viareggio, che ha purtroppo messo in ginocchio tutto il sistema trasfusionale Toscano ed in momentanea difficoltà i centri, anche fuori regione, dove sono stati ricoverati gli ustionati. È difficile farsi un'idea, se non si è del mestiere, di quanto sangue e plasma possa servire per un grande ustionato. E se contiamo che i grandi ustionati, purtroppo molti poi morti, sono stati decine...".

E il resto d'Italia? Com'è il quadro trasfusionale complessivo?

"Stiamo gestendo senza grossi affanni l'autosufficienza estiva.

Certamente in un modo più tecnicamente avanzato rispetto a pochi anni fa. Possiamo fare un report dell'attività dell'ultimo mese, dal 20 giugno al 24 luglio, dal quale possiamo evincere che



6

## Influenza: pronto un piano di vaccinazione straordinaria per i donatori di sangue

**Q**ualcuno ipotizza (ma è proprio l'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità) che, con l'arrivo dell'autunno-inverno, ci sarà una escalation dei contagiati della nuova influenza A/H1N1. Alla fine della "pandemia", secondo l'OMS, quelli che - nel mondo - avranno preso l'influenza saranno circa due miliardi, dal 15 al 45% della popolazione mondiale. In tutto il mondo, per ora, i contagiati sono circa 235mila. C'è da tener conto, ma qualcuno pare dimenticarlo, che mentre da noi è estate, nell'emisfero sud del mondo è inverno: l'ideale per la propagazione del virus dell'influenza. Di qualsiasi influenza. Le vittime sarebbero, a tutto luglio e in tutto il mondo, 1735. Da calcolare che, in Italia, i morti ogni anno causati dalle complicanze delle "solite" influenze stagionali si aggira sui 5mila. In ogni caso l'OMS ha innalzato a 6 (il massimo possibile) il "livello di attenzione". Sempre l'OMS sta sollecitando tutte le multinazionali farmaceutiche produttrici a intensificare la ricerca sul vaccino per l'A/H1N1 ed a fornire entro l'autunno centinaia e centinaia di milioni di dosi. Tutti i governi occidentali, compreso l'italiano, stanno predisponendo quindi piani di vaccinazione straordinaria della popolazione. Con precedenza per le fasce "a rischio". Per la salute, come anziani e

bambini, o per l'importanza del lavoro svolto, come tutte le forze dell'ordine e di soccorso e gli operatori sanitari. Fra gli "operatori sanitari" saranno probabilmente inseriti anche i donatori periodici di sangue. Un piano in tal senso pare sia già pronto, di concerto fra Cns e Ministero, nel caso si avverino in autunno le più pessimistiche previsioni dell'OMS. Impossibile, ovviamente, riferirne i particolari, visto che il Direttore del Centro Nazionale Sangue non può divulgarli prima di settembre. Quello che è certo è che, se l'influenza colpisse anche solo il 20% della popolazione in un periodo di tempo ristretto, di colpo si avrebbe una minore disponibilità di sangue per gli ospedali. "Siamo pronti - spiccica a fatica le parole Grazzini - a diversi scenari di contagio, la "cartina di tornasole" che ci indicherà quel che potrà essere il livello di contagio complessivo sarà certamente la riapertura delle scuole. In ogni caso saremo pronti per garantire che, al sistema trasfusionale italiano, non manchi il sangue". Inutile chiedere altri particolari, visto che, prima dell'approvazione da parte del Ministero, il Cns non era autorizzato a divulgare il Piano. Di certo si sa che, a settembre, ci sarà una riunione informativa anche con le Associazioni di donatori. Altra notizia è quella che - secondo buon senso - la vaccinazione anti influenzale per i donatori periodici (non tutti, ma scelti con determinati parametri) che accetteranno sarà totalmente gratuita. Sperando che il piano, pur predisposto, non serva ad un bel nulla e non entri "a regime" perché l'allarme è stato eccessivo, non appena emergeranno nuovi particolari ne saranno informate tutte le Avis tramite gli strumenti di comunicazione interni ed esterni.

Le unità scambiate in questo periodo sono state circa 1500, esattamente 1487". Lo scambio di 1102 di queste, tra l'altro, è stato direttamente coordinato dal Cns, mentre il resto con contatti diretti fra Centri regionali sangue. Scambi di cui, in ogni caso, è stata data comunicazione a livello "centrale".

"Questa è una cosa che, finalmente, sta prendendo piede - dice soddisfatto Grazzini - ormai i Centri regionali sangue o di compensazione si stanno adeguando al fatto che, se si ha un quadro complessivo della situazione a livello centrale, le cose sono più facili per tutti". C'è da dire, tra l'altro, che circa un migliaio di unità sono state cedute ad altre regioni dalle cosiddette "Regioni polmone" che, questa estate, si sono prese l'impegno di sopperire alle emergenze altrui. "Il Friuli Venezia Giulia per il Centro nord - precisa Grazzini - e la Campania per il Centro sud stanno lavorando veramente bene". E la Campania, che pure nel periodo preso in esame non aveva ancora attivato il "piano estivo di supporto", aveva già inviato fuori regione 130 unità. Il Friuli, invece, l'altro "polmone", era a quota 837. "C'è da dire che questi dati - ha precisato Grazzini - riguardano soltanto il piano estivo. Le normali convenzioni "strutturate" fra le varie regioni procedono con regolarità. C'è da segnalare, tra l'altro, la regione Puglia che ci ha già comunicato di aver bisogno di circa 200 unità ogni settimana e, in sofferenza, pare che stia entrando anche l'Abruzzo. Grazie ai donatori campani, che ci sono, ma che

finora sono stati sottoutilizzati perché ogni Azienda sanitaria ha pensato a se stessa, queste carenze potranno essere coperte". In un mese, intanto, nell'interscambio di informazioni e di sacche sono stati coinvolti 15 Centri regionali sangue: nove carenti, sei eccedenti. È interessante, poi, spulciando fra dati e tabelle vedere chi ha "aiutato" chi. Nella tabella sotto, nei riquadri azzurri, le regioni che hanno avuto bisogno fra giugno e luglio. Un fatto molto positivo: riuscire ad avere questi dati, fino a un paio d'anni fa, sarebbe stato impensabile...

Beppe Castellano



## Due candeline per il Cns, un piccolo bilancio dell'attività

Il 1° agosto del 2007, veniva ufficialmente insediato il CNS, Centro nazionale sangue, istituito con decreto dell'allora Ministro della Salute, Livia Turco. Due anni di attività, di cui riportiamo, grazie all'Ufficio Stampa del Cns stesso, un piccolo bilancio del direttore Giuliano Grazzini, staccandolo da un'intervista pubblicata sul sito [www.centronazionale sangue.it](http://www.centronazionale sangue.it).

"Direi che la cosa fondamentale è che ora possiamo riferirci al settore trasfusionale, davvero in termini di Sistema - afferma Grazzini - il CNS è stato il volano per consolidare le relazioni fra i vari componenti, ha mobilitato il dialogo e anche "oliato gli ingranaggi", promuovendo attraverso gli strumenti normativi, la programmazione e la partecipazione, un'azione condivisa. Ora, con il rispetto del federalismo e dell'autonomia di gestione, si parla un linguaggio comune, l'autosufficienza del Paese è un obiettivo non frazionabile, perché la soluzione si cerca attraverso la collaborazione. Inoltre, possiamo dirci europei, l'Italia aderendo all'EBA (European Blood Alliance) ha acquisito un ruolo tra le authority internazionali e sedendo ai tavoli di Bruxelles e Strasburgo può entrare nel vivo delle questioni. È stato il caso, per esempio - continua Grazzini - della emergenza da febbre Chikungunya e del West Nile Virus, in cui ha introdotto linee guida e preparedness plan apprezzati e condivisi. Un altro significativo passo avanti, che aspetta tuttavia la completa adesione di utilizzo da parte di tutte le realtà regionali, è SISTRA, il sistema informativo dei servizi trasfusionali. Agevolerà la raccolta dei dati di fabbisogno per migliorare la gestione delle compensazioni interregionali e consentire alla programmazione di essere più accurata, anche in vista della crescente necessità di sangue ed emoderivati per accompagnare la medicina del domani. Sempre in tema di cambiamenti, anzi di presenze - aggiunge il direttore del CNS - il Centro nazionale sangue ha inaugurato un'area di ricerca a 360° sulla medicina trasfusionale. Per la prima volta in Italia un

organismo istituzionale si è fatto promotore di progetti a tutto campo: dall'area dell'indagine sociologica - per capire meglio come funzionano i meccanismi del consenso in fatto di propensione alla donazione e comunicazione del rischio - al ruolo della proteomica, per poi passare a studi più mirati e all'avanguardia come quelli sulle tecniche di amplificazione genica.

(Dall'intervista a cura di Gloria Pravatà)

### Isabella Sturvi: una grande amica del dono, coerente fino alla fine

Avis nazionale e tutte le associazioni del volontariato del sangue, esprimono il loro dolore per la scomparsa della dott.ssa Isabella Sturvi, direttore dell'Ufficio VII sangue e trapianti dell'Istituto superiore di Sanità. La dott.ssa, 57 anni, è stata colpita da una gravissima e improvvisa malattia che



l'ha portata al decesso, il 12 luglio scorso. Originaria di Paliano (Fr), si era laureata nel '77 all'Università La Sapienza di Roma ed è ricordata da tutti come una infaticabile e preziosa collaboratrice del Ministero nell'ambito del settore sangue, dotata di grande umanità e sempre attenta alle istanze del volontariato del sangue. È stata vicina, in questi due anni, alla "nascita" del Cns. L'ultimo suo gesto generoso è stato la donazione degli organi, quasi a dare il buon esempio a tutti.

# L'entusiasmo dei 764 pronti a "CivilServire"

Alle 14 'in punto' del 27 luglio scorso si è chiuso il Bando Nazionale di Servizio Civile 2009 che, quest'anno, ha visto veramente un'ottima partecipazione dei giovani (per lo più ragazze) al progetto dell'AVIS Nazionale. Per 204 posti di Servizio Civile disponibili in varie regioni del Nord, Centro e Sud d'Italia, le candidature sono state, infatti, ben oltre 750 (764 per la precisione!), un numero che ha, sicuramente, superato le aspettative più rosee di tutto lo staff. Ma il risultato sicuramente più importante per la nostra Associazione è che 83 sedi sulle 84 inserite nel progetto, hanno coperto tutti i posti di Servizio Civile che il Bando ha messo loro a disposizione. A differenza di quanto era accaduto con il primo progetto, quest'anno, la copertura dei posti arriva, quindi, a sfiorare il 100% del totale, aumentando di oltre il 20%. Si tratta, in questo caso, di un risultato molto significativo in termini di efficacia dell'azione progettuale che è diventata, di fatto, ben più incisiva sull'intero territorio nazionale.

Un'altra significativa novità di quest'anno è stata sicuramente l'accelerazione data all'attività di selezione dei candidati che ha visto lavorare, nonostante il caldo agostano e il periodo festivo, veramente a pieno regime, tutte le commissioni regionali incaricate da AVIS Nazionale che hanno concluso la loro attività il 10 agosto dopo aver portato a termine oltre 30 sessioni di selezione, in poche settimane, in tutta Italia. Tanto impegno è stato finalizzato all'avvio, già al 1° ottobre, dei volontari, ovvero con ben due mesi di anticipo rispetto alla tabella di marcia dello scorso progetto, e questo per garantire sia un più efficace supporto alle sedi locali che usufruiranno dell'impegno dei ragazzi già dall'autunno, che per evitare eccessivi abbandoni da parte dei candidati che, in precedenza, erano stati, purtroppo, piuttosto elevati.

Abbiamo chiesto a Pasquale Pecora, (nella foto sotto) membro del nuovo Esecutivo Nazionale e nuovo responsabile di Servizio Civile dell'AVIS, un parere in merito ai risultati ottenuti con il Bando 2009 che si è aperto proprio il giorno prima della sua 'nomina' in Esecutivo Nazionale (27 giugno 2009).

## **Una coincidenza che ti ha costretto a metterti subito al lavoro, come è andata?**

È stata sicuramente una bella sfida! Ma i risultati hanno pagato



del tanto impegno: sono sicuramente soddisfatto. Va detto, però, che abbiamo raccolto ciò che era stato seminato dal precedente Responsabile di Servizio Civile, Rino Rosso, e da tutto lo staff che ha lavorato alla redazione del progetto. Tanta parte del lavoro era stata già fatta, si è trattato, quindi, di saper gestire al meglio i risultati ottenuti e cercare di ottimizzare al massimo le risorse disponibili nel poco tempo a disposizione. Grazie alla collaborazione e all'impegno di tutte le regioni e dei tanti dirigenti associativi che si sono prodigati nella promozione del bando, riusciremo a avviare i ragazzi ben

prima del previsto e a coprire praticamente tutti i posti a disposizione: questo è sicuramente un primo risultato molto importante e un ottimo punto di partenza per il tanto lavoro futuro.

## **A proposito delle selezioni, vi hai preso parte anche tu in qualità di referente nazionale. Che esperienza è stata? Che tipo di candidati hai incontrato?**

Era per me molto importante poter essere presente ai colloqui di selezione, proprio per cominciare a 'toccare con mano' e conoscere da vicino il tanto lavoro che sta dietro il Servizio Civile Nazionale che prima non conoscevo così approfonditamente. Ho voluto, in questo, coinvolgere anche tutti i membri del Consiglio Nazionale che ho personalmente invitato a prendere parte proprio alle attività di selezione. Questo invito era finalizzato a conoscere meglio quelli che saranno i futuri volontari in Servizio Civile da cui la nostra Associazione si aspetta molto. Personalmente ritengo che sia indispensabile puntare su giovani motivati che possano, al termine dell'anno di servizio, diventare parte integrante della nostra Associazione per mettere a frutto al massimo tutte le competenze maturate. Mi auguro, quindi, che le sedi di attuazione del progetto possano essere un valido supporto per tutti i giovani proprio in questo percorso di crescita personale e associativa.

## **Che progetti per il futuro del Servizio Civile in AVIS?**

Il futuro del Servizio Civile Nazionale in AVIS, come del resto in tutto il Terzo Settore, è legato alla riforma della Legge Istitutiva, che è attualmente in discussione, e alle risorse economiche che il Governo deciderà di destinare allo sviluppo dei progetti presentati dalle Associazioni. Posso, quindi, per ora, augurarmi che la Politica mostri massima attenzione al Servizio Civile Nazionale e che ritratti i tagli economici in previsione per il 2010 che metterebbero in crisi ipotesi di crescita e sviluppo progettuale. Risorse permettendo, quindi, personalmente vorrei che AVIS Nazionale, con i progetti di Servizio Civile, riesca a rispondere al meglio alle specifiche esigenze dei territori, e investa ancora di più nei percorsi di formazione specifica per i giovani volontari in modo da garantire, con l'anno di servizio, l'acquisizione di tutti gli strumenti necessari per essere elementi propulsivi e innovativi all'interno dei contesti associativi. La fantasia è già nei giovani! Approfitto, infine, per augurare buon servizio ai ragazzi e buon lavoro a tutta l'Associazione.

**Servizi di Cecilia Sartori, Silvia Apollonio, Beppe Castellano**





# Da Sud a Nord: "perché vogliamo farlo in Avis"

**SICILIA.** Tra i 120 ragazzi convocati alla selezione a Palermo, il 31 luglio, c'erano anche Giovanni e Antonella:

**Giovanni, 26 anni**, ha presentato domanda per la sede di Ragusa. È partito da Catania quasi 3 ore prima dell'inizio dei colloqui. Il suo sogno è quello di poter entrare a far parte di un'associazione prestigiosa come Avis, arricchire il proprio bagaglio personale e professionale, rendendosi utile alla società. Per lui non manca un po' di tensione, nonostante questo non sia il primo colloquio: l'ansia è probabilmente dovuta alla presenza di tanti candidati e alla consapevolezza che la concorrenza è "agguerrita". Abbiamo chiesto a Giovanni un commento al grande numero di



domande venute dalla Sicilia: a suo parere, sicuramente influisce molto la mancanza di lavoro nell'isola, ma anche la voglia di fare un'esperienza nuova e di rendersi utile al prossimo.

**Antonella, 25 anni**, concorre, invece, per la sede di Sciacca (Ag). Anche per lei la giornata è cominciata molto presto: sveglia alle 5 per poter essere tra i primi a sostenere il colloquio di selezione. Per Antonella la decisione di scegliere il servizio civile in Avis è nata, soprattutto, dalla voglia di coinvolgere gli altri a donare. Per lei è la prima volta in Avis, ma tutti i suoi familiari sono donatori e tra di loro c'è anche chi ha avuto bisogno in passato

di trasfusioni. In questo anno di servizio, Antonella spera di diffondere il più possibile la cultura del dono e di mettersi al servizio della società in cui vive.

**VENETO.** Dall'estremo sud ovest d'Italia all'estremo nord est. Forse cambiano i numeri, ben poco le motivazioni. Sugli 11 posti disponibili in regionale e in alcune provinciali, erano venti i candidati. Di questi nove le ragazze. Ci siamo "intrufolati" in un incontro di selezione a Treviso, proprio il 27 luglio alla scadenza del bando, per riportarvi alcuni "perché" dei giovani sulla scelta del Servizio Civile in Avis. C'è chi, come **Fanny, 26 anni**, da Padova, arriva dal mondo dell'informazione con una laurea in tasca. Ha conosciuto l'Avis tramite l'agenzia di stampa con cui collaborava ed è interessata a fare esperienza nel settore della comunicazione sociale, più stimolante umanamente. Oppure c'è chi, già avisino di "lungo corso", come **Stefano, 22 anni** da Rovigo, è inserito in associazione varie iniziative a livello giovanile nel suo paese sulle sponde del Po e nel Polesine. Considera l'anno di Servizio Civile un "arricchimento personale: culturale, sociale e, perché no, anche finanziario". Cose che anche nel pur ricco nord est, oggi, non guasta. Come conferma senza remore un altro **Stefano, da Padova**: 2° anno di Arti Visive, musicista e, "grazie" ai tagli dell'azienda con cui collaborava da precario, avrebbe più tempo da investire nel sociale.



## Bando speciale per l'Abruzzo: in quattro assieme a noi

**N**on poteva essere proprio il Servizio Civile Nazionale a scordarsi dell'Abruzzo, ed ecco, infatti, pronti ai blocchi di partenza i primi 50 volontari. Sarà con un Bando speciale, in uscita il 25 agosto, che tanti giovani tra i 18 e 28 anni residenti in Abruzzo o iscritti all'Università dell'Aquila, potranno candidarsi per partecipare alle attività di assistenza alla popolazione terremotata promosse dalle Associazioni di Volontariato che operano, da aprile, nei comuni interessati dal sisma. Tra queste associazioni spicca anche l'AVIS che ha preso parte, con una sua delegazione (formata dal precedente e dal nuovo Responsabile di Servizio Civile, dal Presidente Regionale, dai referenti delle sedi locali dei territori interessati dal sisma) a tutti gli incontri promossi dalla Protezione Civile per la redazione del Bando di Servizio Civile straordinario per l'Abruzzo e che potrà beneficiare, quindi, per un intero anno, della collaborazione continuativa di 4 volontari.

Le attività in cui i ragazzi in Servizio Civile verranno coinvolti saranno, in primis, l'assistenza alla popolazione attualmente raccolta nella tendopoli di Coppito dove AVIS Nazionale gestisce un punto medico, un magazzino per la distribuzione di vestiario oltre

alla segreteria del campo. Oltre a questo è previsto che i volontari si impegnino nel supporto agli studenti universitari, a favore dei quali erano stati anche raccolti oltre 500.000 euro da destinare alla ricostruzione della Casa dello Studente, e che si impegnino nella promozione della donazione di sangue sull'intero territorio aquilano. Un valore aggiunto al progetto di Servizio Civile per l'Abruzzo è, infine, la stretta collaborazione e il coordinamento costante tra tutte le dieci associazioni di volontariato interessate che avranno, quindi, modo di confrontarsi periodicamente sui bisogni del territorio e di lavorare in equipe prevedendo momenti di formazione e affiancamento congiunti per tutti i 50 giovani impegnati. Si tratta di un'esperienza nuova nell'ambito della progettazione di Servizio Civile che darà sicuramente ottimi risultati in termini di crescita umana e professionale dei ragazzi coinvolti che, pur impegnandosi in un contesto associativo ben preciso, allo stesso tempo, potranno cogliere tutto l'impegno della rete di volontariato attiva oggi all'Aquila. Ai volontari di Servizio Civile in Abruzzo va, quindi, un grande 'in bocca al lupo' da parte di tutta l'Associazione.

# Uno zaino già pieno di buone idee

Con la riapertura delle scuole, a settembre, anche Avis Nazionale torna in classe. Su Scuola e Formazione, settori distinti della stessa Area, è già puntata l'attenzione di Rina Latu, neo vice presidente nazionale con delega, anche per la sua professione di insegnante, a queste particolari attività. "Anche se i due settori sono diversi per contenuti e tematiche, sono riconducibili alla medesima Area operativa e comuni sono gli obiettivi, vale a dire l'aumento del numero di donatori e di donazioni (obiettivo a breve termine) - spiega la Latu - e la creazione di una cultura della donazione, obiettivo a lungo termine, da svilupparsi nel tempo tramite un percorso che coinvolga sia i dirigenti (formazione) e il mondo della scuola per arrivare ad un cambiamento di mentalità e di cultura". Finalità a cui tutti sono chiamati a concorrere, perchè il lavoro sia il più possibile di squadra e aperto a qualsiasi idea. "Il primo passo da fare, fondamentale, è individuare, all'interno del Consiglio Nazionale e delle realtà avisine e a tutti i livelli, quelle persone che hanno competenze in materia e recuperare allo stesso tempo tutte le iniziative positive che vengono realizzate in giro per l'Italia da Avis di base, provinciali e regionali. Ovunque ci sono esempi positivi, che magari non conosciamo perchè rimangono a livello locale e che invece possono e devono essere valorizzati e proposti su larga scala". Una sorta di censimento, insomma, di risorse umane ed iniziative in seno alle Avis perchè scuola e formazione ripartano con una coraltà di idee e diventino sezioni di uno stesso "libro aperto" scritto con l'apporto di tutti. E a proposito di libri, in senso lato, è nelle intenzioni della vice presidente premere per un'ulteriore e maggior diffusione sul territorio nazionale del già esistente "Book della solidarietà", e per una eventuale rivisitazione delle ancora attualissime pubblicazioni del "Portfolio delle competenze" e "Orientare alla cittadinanza e alla solidarietà", che ben si inseriscono in tutto il panorama di cambiamenti che interessano la vita scolastica italiana. "Un'attenzione seria dovremo darla, inoltre, al mondo



universitario - sottolinea la Latu - con cui le Avis hanno al momento per lo più accordi a livello regionale e locale. Agli studenti universitari dobbiamo, invece, guardare con molto più interesse, perchè costituiscono grande vivaio di cultura e di potenzialità donazionali a 360°. Sul fronte propriamente formativo, vanno coinvolti sempre più dirigenti e i giovani delle Avis, facendo prezioso tesoro delle scuole di formazione regionali. "Io voglio pensare positivo. Le competenze ci sono sicuramente, speriamo di trovarle disponibilità e di riuscire a creare gruppi di lavoro con persone interessate e di buona volontà - conclude la Latu - laddove non riuscissimo, chiederemo la collaborazione di esperti "esterni" che negli ultimi anni hanno dato un grosso apporto alla nostra Associazione con le loro professionalità, perchè il percorso intrapreso non si fermi mai".

Michela Rossato

10

## Area Scuola e Formazione, passaggio di testimone con... premio

Il progetto "La dinamica apprenditiva in un quadro di sistema", che ripercorre tutte le attività promosse e realizzate dall'Area scuola e formazione dell'Avis nazionale nel quadriennio 2005-2009, ha ricevuto una segnalazione d'eccellenza al "Premio internazionale Basile 2009" per la formazione nella Pubblica amministrazione. Il concorso è stato organizzato dall'Aif (Associazione italiana formatori), tra i più importanti enti italiani impegnati nella promozione della formazione di adulti nell'ambito delle organizzazioni di lavoro, ed è stato intitolato a Filippo



Basile, Dirigente dell'Assessorato agricoltura e foreste della Regione Sicilia, assassinato il 5 luglio 1999. Il Premio si propone di premiare, valorizzare e diffondere le migliori esperienze



formative realizzate dalle Pubbliche amministrazioni nazionali e internazionali, per lo sviluppo delle Risorse umane e per il miglioramento concreto dei servizi offerti ai cittadini. La premiazione dei vincitori avverrà il 21 e 22 ottobre a Palermo. Soddisfazione da parte di chi "lascia", Franco Bussetti, responsabile di Area nello scorso mandato e di chi "arriva", Rina Latu.

# L'importante ruolo di Avis nei CSV

**L**a mia esperienza all'interno del Centro Servizi per il Volontariato di Novara risale alla sua costituzione, più di dieci anni fa. Dopo aver ricoperto il ruolo di Consigliere e di Revisore, dall'aprile di questo anno ne sono il Presidente. Questa esperienza, unita alla partecipazione, in rappresentanza dell'Avis di Novara, al Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Socio Sanitario Novarese, mi ha consentito di conoscere molte altre realtà di volontariato. Ritengo che per un avisino sia una esperienza molto importante, in quanto ci evita il rischio di rinchiuderci nella nostra realtà specifica, consentendoci di comprendere quale ricchezza di valori e di modi diversi di interpretare lo stesso slancio di solidarietà vi sia nel mondo del Volontariato. Per quanto concerne in particolare i Centri di Servizio per il Volontariato, sono assolutamente convinto che un'Associazione importante come Avis possa proficuamente utilizzare le potenzialità espresse dai CSV ed assumere un ruolo di rilievo nella loro gestione. L'esperienza piemontese va in questa direzione, in quanto oltre a quello di Novara, anche il CSV di Cuneo è presieduto da un Avisino, Giorgio Groppo, Consigliere Nazionale e Presidente Provinciale Avis di Cuneo, ed altri nostri soci sono presenti negli organi direttivi. Circostanza che è perfettamente in linea con il dovere che ha una associazione così numerosa e radicata sul territorio, di collaborare con le altre strutture di volontariato, nel comune interesse a contribuire alla creazione di una società migliore, attraverso il rafforzamento degli organismi



di volontariato. L'esperienza specifica del CSV di Novara, che con quelli di Biella e Vercelli compone un' unica struttura associata cui fanno riferimento le Associazioni delle tre province, dimostra come negli anni il ricorso da parte delle Associazioni ai servizi del Centro sia andata crescendo in maniera esponenziale. Allo stesso vengono richiesti sia servizi di base, sia la collaborazione nell'elaborare progetti di crescita, formazione, e di quant'altro ritenuto necessario per il potenziamento dell'Associazione. In

questa richiesta di servizi le strutture avisine sono presenti, anche se non in misura proporzionale alla loro presenza sul territorio. Probabilmente la particolarità della nostra missione associativa fa sì che le nostre sezioni sentano meno la necessità di ricorrere ai servizi dei Centri. Questo non significa però che siano lontani dagli stessi e, soprattutto, che non diano un giudizio positivo sulla loro attività. Per quanto riguarda il futuro, purtroppo le prospettive non sono positive, in quanto ci attendiamo un drastico taglio alle erogazioni da parte delle Fondazioni bancarie sul 2010 e sugli anni successivi. Da alcuni mesi ormai il

nostro Consiglio Direttivo sta esaminando le misure più idonee per ridurre i costi di gestione, mantenendo però i servizi resi allo stesso livello di apprezzamento ed utilità per la crescita delle Associazioni. Non sarà sicuramente un compito facile, ed in questo l'apporto di tutti i dirigenti avisini presenti nei vari Centri di Servizio, ma anche il contributo di idee di tutte le nostre strutture, potrà giocare un ruolo decisivo.

**Giorgio Dulio, vicepresidente Avis nazionale**

11

## Uscire dalla crisi: il Forum Terzo Settore prepara il suo "Libro Verde"

**I**l Forum del Terzo Settore è sicuramente capace di rappresentare le istanze delle fasce di persone più deboli, ma non ha vero potere come interlocutore politico. È il commento della vice presidente nazionale, Rina Latu, all'incontro del 16 luglio a Roma, sul tema "Come uscire dalla crisi". "È stato un Forum interessante, pregno di contenuti e di spunti di riflessione. Ma, a mio avviso, ha anche evidenziato alcune criticità. Lo stesso portavoce del Forum, Andrea Olivero, dice che il Terzo Settore, dal momento che di fatto crea capitale e risorse economiche, dovrebbe essere più ascoltato, dovrebbe poter decidere da sé, mentre invece si muove sulla base di politiche decise da altri". E a proposito di politiche, Rina Latu si trova d'accordo con il Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che dice che in Italia le politiche Welfare sono troppo diversificate e che, invece, dovrebbero essere uguali; si tende a costruire un Welfare

universale in cui tutti ci si possa riconoscere. Le premesse del "Libro Bianco" sembrano andare in questa direzione. "Avis, in tal senso, potrebbe essere un esempio. Senza voler essere autoreferenziali - continua la Latu - la nostra associazione è un esempio di servizi ed organizzazione unitari". Sul fronte 5 per mille, Sacconi si è impegnato affinché entri a regime. "Altrimenti si renderanno necessarie iniziative di protesta, perché per avere voce il volontariato deve iniziare a diventare scomodo - continua la vice presidente, che conclude dicendo - diremo la nostra. Avis ha certo la possibilità di dare un grosso contributo per scrivere il "Libro Verde" che raccoglierà anche le voci delle organizzazioni del Terzo Settore non aderenti al Forum". Il Libro verde sarà uno strumento di ricognizione di tutte le problematiche e delle potenzialità per pensare insieme un nuovo modello di Terzo Settore più capace e più efficiente per rappresentare al meglio tutti i cittadini italiani. **M.R.**

# "Avisini, non andate via..."

**N**o, non è il refrain di "Sabato pomeriggio". Ma forse gli ospiti del "Campo Globo" di Coppito a L'Aquila l'avrebbero volentieri cantata, per sottolineare il fatto che, di veder andar via gli avisini, proprio non volevano sentir parlare. Tanto è l'affetto per i "nostri", impegnati lì da più di quattro mesi, che addirittura c'è stata una petizione di tutti gli oltre mille ospiti del campo, per farli restare il più a lungo possibile. Resteranno sì. Sicuramente fino al 30 settembre. Data in cui, secondo le promesse del Presidente del Consiglio, tutte le tendopoli saranno smantellate e tutti avranno un tetto sulla testa.

"I nostri turni sono tutti coperti fino a sabato 3 ottobre - ci dice Eugenio Astore, referente tecnico della Protezione civile Avis - grazie alla grande e diffusa "macchina" Avis anche per l'estate abbiamo avuto medici e infermieri a sufficienza per ogni turno settimanale". A inizio estate, infatti, sul sito nazionale era apparso l'appello a medici ed infermieri vicini all'Avis a rendersi disponibili per il PMA (Posto medico avanzato) di Coppito. Tutti i turni sono stati coperti senza problemi. Ma quanti sono in tutto gli avisini, a parte i sanitari, che si stanno ancora alternando al PMA di Coppito? "Più di 300 "presenze" e 250 unità si sono avvicendati in questi quattro mesi - ci dice Eugenio - e tutti, ormai, li conoscono per nome. Sono arrivati da ogni parte d'Italia fin dall'8 aprile, in turni da una settimana ciascuno".

Il Dipartimento Protezione Civile di Avis nazionale è stato ufficialmente varato il 30 marzo scorso. Nemmeno una settimana dopo ha dovuto entrare in azione concretamente, sul campo, in un'emergenza che ha messo a dura prova anche organizzazioni ben più collaudate. "Una esperienza che, anche se ci ha "buttati" subito in "prima linea" - dice Astore - ha proprio per questo contribuito a far crescere subito la struttura appena formata".

E con risultati, soprattutto per chi ha dovuto affrontare la tragica esperienza di perdere persone e cose care, decisamente positivi. Avis ha ricevuto, tra l'altro, una lettera ufficiale di encomio dal capocampo "Globo" Gianfranco Brendolise, per l'attività di volontariato prestata, in particolar modo nella settimana dall'1 all'8 agosto. Presente nel campo sin dalla sua costruzione, la nostra associazione ha fornito attività di assistenza, di soccorso e di aiuto sin dai primi momenti della tragedia. Avis si è impegnata per garantire subito le necessarie sacche di sangue, per la ricostruzione della Casa dello studente (per la quale continua la raccolta fondi che ha già superato i 500mila euro) e per le attività di volontariato di Protezione civile. I servizi garantiti dai volontari avisini li riportiamo nella pagina accanto in dettaglio. Hanno agito sempre, giorno per giorno, in base alle necessità dei 1200 ospiti del campo. Ma a proposito di necessità, buone notizie, almeno in parte, dall'Ospedale de L'Aquila piuttosto vicino, tra l'altro, al Campo Globo. "Ha ripreso a funzionare, anche se non in tutti i reparti - riferisce Astore in una sua comunicazione - e anche i medici di famiglia sono tornati alla loro attività normale. Facendo, tra l'altro, turni di lavoro nei campi che necessitano". Sta per finire, quindi, il lavoro degli avisini a Coppito? "Il nostro lavoro, nella riunione tenuta presso



12

## Ferragosto a Coppito: quando giovani entusiasti fan giocare gli ufficiali

**C**i troviamo al campo da pochi giorni e vi rimarremo fino al 22 agosto, come volontari Avis. Siamo stati assegnati al magazzino abiti. L'idea è di un campo molto organizzato, dove non manca davvero nulla.

I rapporti con i residenti sono cordiali, alcuni di loro scambiano volentieri due parole con noi, esprimendo le loro emozioni e ansie. Fra noi volontari si è creato un clima di grande amicizia e solidarietà, importante per svolgere al meglio la nostra missione, e non mancano neanche occasioni di festa. Fra i momenti più divertenti ci piace ricordare i giochi organizzati per i bambini del campo, come per



esempio il bowling con bottiglie di plastica recuperate. Sono stati poi coinvolti nei giochi, anche le persone adulte e i militari del campo (vedi foto). Questa esperienza ha costituito

sicuramente un grande arricchimento per noi, e speriamo di avere potuto dare un piccolo aiuto in questo momento in cui serve davvero molta solidarietà. Siamo contenti di vedere che le persone si sentono molto aiutate e supportate da tutti i volontari e dagli altri corpi che si sono subito mossi per il terremoto.

**Roberto, Micaela, Anna, Andrea, Abele, Samuele, Franco, Gabriele, Federica**



il Campo "Globo" con i rappresentanti di tutte le associazioni nazionali con il dirigente del servizio volontariato del dipartimento, ci è stato comunicato che si concluderà il 30 di settembre con la chiusura di tutti i campi in essere", riferisce Astore. Ma la grande esperienza maturata dai 250 e più volontari non andrà dispersa. Eugenio Astore (nella foto sopra a destra del sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso) e Pasquale Pecora, responsabile in Esecutivo di Avis nazionale della Protezione civile (tra l'altro già "sul campo" anche subito dopo il terremoto, prima dell'incarico) stanno già ragionando sul "dopo". "L'idea - ci dicono - è quella di "strutturare" la grande disponibilità e la professionalità dimostrata da chi ha agito a L'Aquila. Questo con corsi di formazione permanente organizzati da Avis nazionale a cui verranno invitati sia i volontari delle Avis già organizzate come Protezione Civile, sia quelle che hanno intenzione di farlo". E si partirà da un convegno dove, ovviamente, una volta esaurita l'attività a Coppito verranno invitati tutti i 250, splendidi, avisini che si sono tirati su le maniche. E, lo vedete anche dalla foto e dall'intervento nella pagina accanto, gran parte erano giovani. Entusiasti, motivati ed arricchiti dall'esperienza.

**Beppe Castellano**

13

## Quanti sono, da dove sono

**F**ra i 250 che, dall'inizio dell'emergenza e fino al 30 settembre saranno impegnati a L'Aquila, 22 i medici. Provengono da: Avellino, Bergamo, Campobasso, Casalnuovo, Nicosia, Perugas, S. Maria Capua Vetere, Sant'Anastasia. Gli infermieri saranno in tutto 27 provenienti da Ancona, Avellino, Bergamo, Campobasso, Casalnuovo, Castelvetero, Genova, Latina scalo, La Spezia, Norma, Sale, Turate, Vignolo. Grazie a loro è stato possibile far funzionare l'ormai mitica infermeria, il servizio di 118, il pronto soccorso e trasporto (diurno e notturno). Ma Avis non è solo "Sanità", a Coppito gestisce da aprile l'inventario e la distribuzione di indumenti e inventario e sistemazione container con vari beni di prima necessità. Superata la prima emergenza, i nostri avisini si sono messi poi ad organizzare lezioni e studio assistito per scuole elementari e medie (inferiori e superiori), lezioni di approfondimento delle lingue inglese e francese per scuole medie superiori e università, lezioni di ginnastica dolce e aerobica, assistenza e accreditamento mensa.



Hanno poi messo in funzione un punto di assistenza e centro di ascolto per residenti al campo, con particolare attenzione ai pazienti del Centro di Igiene mentale. Insomma, una bella mole di attività, molte volte "inventate" in base alle necessità emergenti momento dopo momento. Sono arrivati da tutta Italia ed esattamente dalle Avis Comunali di: Agropoli, Ancona, Avellino, Bonefro (CB), Campobasso, Carpi (MO), Cologno Monzese (MI), Genova, Ginosa (TA), La Spezia, Latina Scalo, Marineo (PA), Massanzago (VE), Mirandola (MO), Nicosia (EN), Norma (LT), Perugas (SS), Pescina (AQ), Poggio a Caiano (PO), Prato, Reggio Emilia, Sale (AL), San Oreste (Roma), San Possidonio (MO), Sant'Anastasia (NA), Santa Maria Capua Vetere (CE), Scandicci (FI), Strada in Chianti (FI), Venezia, Verona. Inoltre sono arrivati anche tramite le provinciali di Bergamo e Modena e dalla Regionale Veneto. Continua, intanto, la raccolta fondi per la Casa dello Studente (vedi ultima di copertina) che ha già superato i 500mila euro. Noi vi presentiamo in anteprima quello che sarà d'ora in poi il logo della "Protezione Civile Avis". I primi a fregiarsene, naturalmente non potranno essere che loro: i 250 del "Campo Globo". Coppito, L'Aquila.

# Tiziano da record

**T**iziano Ferro ha concluso il suo tour in Italia. Ovunque, nei tanti concerti che ha tenuto per tutta l'estate, ha regalato ai suoi fan uno spettacolo completo, emozionante a livello di suoni e luci, ma anche sempre attento alla comunicazione dei sentimenti. E all'Avis! Per i giovani volontari della nostra associazione, che sono stati presenti ad ogni data con gazebo e punti informativi sulla donazione di sangue, distribuendo depliant e gadget (in primis il "mitico" braccialetto rosso), ha speso parole di grande vicinanza e ammirazione definendoli "angeli", "persone con un'anima in grado di cambiare il mondo in positivo". Sempre, nei due templi della musica, l'Arena di Verona il 21 giugno e l'Olimpico di Roma, il 24 e 25 giugno, come in ogni palazzetto e stadio d'Italia in cui si è esibito, Tiziano ha parlato di donazione e della nostra associazione. Senza mai dimenticare l'impegno per l'Abruzzo. "Saluto gli amici dell'Avis che stanno rendendo speciale questo spettacolo - ha detto - quest'anno, oltre a ricordarvi quanto importante sia un piccolo gesto come quello della donazione del sangue, stanno portando avanti un'idea della quale mi faccio promotore e nella quale credo molto: quella della ricostruzione, a l'Aquila, della Casa dello Studente, che è stata una delle più colpite dal terremoto. Andate al banchetto, informatevi con



i ragazzi dell'Avis: è semplicissimo, sono anche molto simpatici... veramente. Fatelo, perché è molto semplice e molto importante. Grazie a tutti". Un messaggio chiaro e diretto, rivolto proprio ai giovani. Tiziano, infatti, è convinto che i giovani siano molto sensibili ai valori della solidarietà, ma che spesso non siano abbastanza informati. La collaborazione tra l'artista e l'Avis che, dopo il primo tour del 2007, si è rinnovata anche per tutto il tour

di quest'anno, ha dato e sta dando ad entrambe le parti proprio la possibilità di lanciare messaggi positivi e di raggiungere le nuove generazioni attraverso il loro linguaggio, nel loro ambiente. Messaggi che stanno a cuore al cantante quanto a noi tutti che abbiamo "sposato" la mission dell'Avis. La campagna "Alla mia età - Tiziano per Avis", è stata un successo anche a livello organizzativo. Forte dell'esperienza, dei punti deboli e delle eccellenze della prima edizione, quest'anno la rete di comunicazione e collaborazione tra i giovani avisini e le Avis d'Italia ha permesso di mettere in campo un gran numero di volontari organizzati ed efficienti ad ogni singolo concerto. Ora Tiziano si prepara ad una serie di concerti in Canada e Stati Uniti, dove porterà un po' d'Italia e, nel cuore, sicuramente anche l'Avis.

*Michela Rossato - ha collaborato Avis Latina*

14



# In prima linea anche per l'Abruzzo

Prima del concerto a Teramo, Tiziano Ferro ha incontrato i giovani dell'Avis e un gruppo di ragazzi e ragazze provenienti dalle tendopoli dell'Aquila, città per la quale l'Avis stessa e i suoi donatori si sono mobilitati. Nell'occasione è stata donata al cantante una targa come segno di ringraziamento per il suo impegno nella promozione della donazione di sangue e a favore del sostegno della ricostruzione della Casa dello Studente del capoluogo abruzzese. "Ringrazio di cuore Tiziano per i messaggi che in tutti i suoi concerti ha lanciato per la nostra associazione e per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto - ha dichiarato il presidente nazionale Avis, Vincenzo Saturni. Durante l'incontro con il cantante, l'Avis nazionale ha consegnato ad Avis regionale Abruzzo la cifra finora raccolta. "Il nostro grazie va alle tantissime sedi e ai tantissimi donatori di sangue che in queste settimane hanno partecipato alla raccolta fondi e permesso di arrivare alla ragguardevole cifra di 475.000 euro - ha proseguito Saturni - Un grazie di cuore, infine, ai supermercati Ali e a Bata, che ci hanno sostenuto in questa importante iniziativa di solidarietà". "L'associazione ha rivolto sempre una grande attenzione al mondo dei giovani - ha sottolineato il presidente dell'Avis Abruzzo, Pasquale Colamartino - Aiutare, quindi, gli studenti aquilani ci è sembrato il modo più concreto per restituire alla città la sua anima e la speranza per il futuro. La solidarietà dimostrata dagli italiani ha commosso tutti gli abruzzesi. In questo frangente, un ringraziamento particolare va proprio a Tiziano Ferro che ha sempre sostenuto il messaggio del dono del sangue e che, insieme a noi, ha voluto promuovere con grande determinazione la raccolta fondi per la ricostruzione della Casa dello Studente". Al concerto erano presenti anche ragazzi provenienti dalle tendopoli aquilane, ai quali Tiziano ha rivolto tutto il suo affetto e la canzone "Domani", il brano che i big della musica hanno cantato per L'Aquila. È stato il momento più commovente della serata, in cui il pubblico, sino allora composto, è esploso in manifestazioni di gioia e condivisione.

## Caro Amico, ti scriviamo...

*Caro Tiziano, a nome dei ragazzi e dei collaboratori tutti dell'Avis di Latina, la tua città, e del resto d'Italia, desideriamo di cuore ringraziarti per tutto ciò che hai fatto e stai continuando a fare per la nostra associazione. Sono tanti i volontari, soprattutto giovani che da inizio anno sono impegnati con la campagna di sensibilizzazione della quale ti sei reso protagonista; non possiamo che ringraziarti per i brillanti risultati, che grazie a te, stiamo avendo in tutta la penisola. I giovani come sai sono una grande risorsa per la nostra associazione, un investimento per il futuro al quale non possiamo che destinare le nostre energie e aspettative. Poter "reclutare" tanti giovani donatori e volontari è sicuramente uno dei primi obiettivi che ci siamo da sempre imposti. Grazie alla tua collaborazione, ad un messaggio che hai saputo fare tuo e con grande sensibilità e intelligenza trasmettere in modo chiaro e diretto proprio ai giovani durante i tuoi concerti ci ha permesso di realizzare una campagna promozionale senza precedenti. Questa tua comunicazione di grande altruismo è*



Quello del 6 aprile è stato un dramma che ha colpito nell'intimo i giovani aquilani, come testimonia Noemi, una ragazza di 18 anni residente nel campo Globo di L'Aquila: "Il terremoto ha cambiato profondamente tutti noi adolescenti: ci ha insegnato a dare maggior valore alla vita. Prima del 6 aprile noi rappresentavamo il futuro della città, ora il nostro avvenire è incerto. Per questo tutte le iniziative a favore degli studenti sono per noi molto importanti, perché ci aiutano a ritrovare dei punti di riferimento". Un grazie anche a Tiziano!

15



*riuscita a raggiungere le nuove generazioni attraverso il loro linguaggio, nel loro ambiente, permettendoci con enorme successo, di contribuire al raggiungimento dei nostri obiettivi in tema trasfusione. Durante i concerti sentirsi dire da te che siamo dei ragazzi con un'anima in grado di cambiare il mondo in positivo, ci ha fatto sentire orgogliosi del nostro operato, orgogliosi di appartenere ad un'associazione con dei principi e dei valori ben saldi, quale solo il mondo del volontariato può offrire. Grazie Tiziano per essere stato tra i primi a credere in questa collaborazione. Più volte ci hai dimostrato di credere nella sensibilità dei giovani ai valori della solidarietà ma che spesso, come tu stesso affermi, non sono abbastanza informati; ti sei voluto rendere disponibile e non potevamo rischiare di perdere questa grande opportunità. Mille grazie! **I giovani Avis d'Italia***

# Messaggi da e per l'Avis in una Enciclica

Lo scorso 29 giugno, Papa Benedetto XVI ha firmato l'Enciclica "Caritas in Veritate". Il testo tocca molto da vicino il tema del dono e il mondo del non profit, tanto che nella stesura ha avuto un ruolo significativo anche Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per le Onlus. A Enzo Romeo (foto a destra), caporedattore e vaticanista del TG2, ma soprattutto storico amico dell'Avis, abbiamo chiesto alcune riflessioni sul documento.

## Qual'è l'insegnamento fondamentale della "Caritas in Veritate" per credenti e non credenti?

L'Enciclica ci ricorda che se non c'è un impegno nella carità, che concretamente vuol dire rimboccarsi le maniche, non c'è coerenza umana. Questo messaggio vale per i cattolici e i non cattolici, per i politici, per i cittadini comuni. Se non c'è questo guardare agli altri, la costruzione della civiltà, della civitas, diventa impossibile. Il testo affronta poi una serie molto ampia e complessa di tematiche, dalla sussidiarietà fiscale all'ambiente, dalle migrazioni alle speculazioni finanziarie. Temi per i quali il

Papa si è avvalso di esperti, sacerdoti e laici. E questa collaborazione con il laicato proveniente dal no profit la ritengo molto importante.

## L'Enciclica contiene anche un messaggio particolare per l'Avis e per i donatori?

Il capitolo tre, "Fraternità, sviluppo economico e società civile" è quello che maggiormente richiama l'impegno dell'Associazione.



La gratuità, dice il Papa, è necessaria perché non si può avere una visione solo produttivistica e utilitaristica dell'esistenza. In tutto quello che si fa ci deve essere quella parte di gratuità che l'Avis esprime benissimo nel settore sanitario. Anche all'inizio del capitolo 4, quando il Papa scrive "Molte persone, oggi, tendono a coltivare la pretesa di non dovere niente a nessuno tranne che a se stesse", c'è un messaggio che ben si indirizza ai donatori di sangue.

## Che rapporti emergono tra profit e non profit?

Il Papa, nel corso dell'Enciclica, affronta il tema del rapporto con la società capitalistica. Non stronca in toto questo sistema, anche perché alla prova dei fatti gli altri sistemi hanno fallito. Chiede comunque correzioni e un richiamo costante al bene collettivo, all'economia di comunione.

Da diversi anni, in Italia e nel mondo, la sanità fa parte di un meccanismo economico. Le vecchie unità sanitarie sono state trasformate in un'azienda. Questo processo deve evitare di incorrere in un tecnicismo esasperato. Il richiamo alla gratuità significa che anche in un contesto aziendale ci deve essere spazio per chi, come gli avisini, si donano gratuitamente. Una lettura contestualizzata dell'Enciclica fa emergere con chiarezza questo aspetto. Il Papa va oltre il concetto di tradizionale terzo settore e parla di un rapporto dinamico tra profit e non profit, di contaminazione continua. Il settore non profit deve dare iniezioni di altruismo all'economia capitalistica e il profit insegnare al volontariato più efficienza e concretezza.

È facile che Avis possa riconoscersi in tutto questo.

**Servizi a cura di  
Filippo Cavazza**



16

## In chi ripongono più fiducia gli italiani? Volontariato, forze di polizia e... Napolitano

Nel volontariato gli italiani hanno ancora fiducia. Eccome. A confermarlo è lo studio dell'Eurispes "La cultura del dono in Italia", illustrato lo scorso 11 agosto. Nel documento emerge che il terzo settore è una componente strutturale e apprezzata della società italiana. Ed è l'unica, secondo gli esperti, a conservare un alto grado di fiducia tra le gente, nonostante il calo registrato negli ultimi anni. Ben il 71,3% degli italiani, infatti, ha detto di credere nell'associazionismo (nel 2004, però, era il 90%). Più staccate si collocano le Forze dell'ordine (69,6% Carabinieri, 63,3% Polizia, 62,7% Guardia di Finanza) e il Presidente della Repubblica (62,1%). Le altre istituzioni si fermano ben più indietro.

La scuola è al 47,2%, la magistratura al 44,4% e le istituzioni religiose al 38,8%. Per quanto riguarda la politica, i risultati sono molto deludenti. Secondo la società di statistica, sarebbero 1.100.000 i volontari che operano con continuità, a cui aggiungere i 4 milioni che si impegnano solo in determinate circostanze (vedi la gran parte degli avisini). Le regioni con la percentuale più alta di cittadini che dedicano stabilmente tempo al volontariato sono l'Alto Adige (19,1%), il Veneto (13,8%) e l'Emilia Romagna (12,3%).



# Sangue cordonale, in sette contro il "privato"

**A**vis, Fratres, Fidas, Croce Rossa Italiana-Donatori di sangue, Adisco, Ail e Admo, le sette più importanti associazioni di volontariato impegnate nella donazione, hanno inviato una lettera al sottosegretario Eugenia Roccella e ai componenti della Commissione Affari sociali della Camera, per dire che di una nuova legge sulla conservazione del sangue da cordone ombelicale non vi è "necessità alcuna". Di fatto, un intervento per difendere la donazione dei cordoni ombelicali contro la scelta di conservarli per il proprio bambino, linea sposata dal sottosegretario Roccella con l'ordinanza in vigore dal 1° marzo, che potrebbe invece essere messa in discussione dalla riapertura del dibattito sul tema che si scatenerrebbe in occasione dell'esame delle proposte di legge depositate alla Camera. Le associazioni scrivono che "appoggiano e plaudono all'iniziativa della Roccella, volta a sostenere un uso appropriato e solidaristico delle cellule staminali da sangue cordonale" e sottolineano che "attualmente le massime autorità scientifiche internazionali giudicano inutile e addirittura controproducente la conservazione autologa (per il proprio bambino) del sangue di cordone ombelicale". Pertanto "essendo la materia, oltre che di grande valenza etica e sociale, di stretta pertinenza della comunità scientifica, se ne raccomanda la gestione esclusiva al Servizio Sanitario Pubblico". Proprio per questo "si chiede di considerare attentamente l'iter dei provvedimenti già in corso d'esame, non essendovi necessità alcuna, a parere delle scriventi, di legiferare ulteriormente al riguardo". "Finalmente è stata imboccata in modo esplicito la strada che riconosce la validità scientifica della donazione - spiega la dott.ssa Carolina Sciomer,

presidente di Adisco, prima firmataria della lettera - La scelta politica è chiara, mentre dal punto di vista tecnico sono pronti da tempo i decreti ministeriali per l'attuazione della rete di banche prevista dalla legge 219/2005 e per l'attuazione della direttiva europea sulle norme di qualità e di sicurezza per la conservazione di tessuti e cellule umani: si attende solo il parere consultivo della Conferenza Stato-Regioni. A quel punto si arriverebbe a colmare definitivamente la carenza normativa: che bisogno c'è di ripartire daccapo a discutere una nuova legge?". E ammette che "la nostra paura è che si intavoli una discussione politica che non tiene conto delle evidenze scientifiche e che finisca per discriminare la donazione". Una paura più che legittima dal momento che in Italia, per la prima volta, nel 2008 le neomamme che hanno chiesto di conservare per il proprio figlio il cordone ombelicale, mandandolo all'estero in una banca privata, hanno superato in numero le mamme che invece il cordone lo hanno donato: 12.348 contro 11.517. Di fatto poi solo 10.458 mamme hanno ottenuto il necessario nulla osta ministeriale, ma il dato dice che a livello di intenzioni, di immaginario collettivo e di cultura, il privato ha vinto. Eppure mancano le evidenze scientifiche. Eppure le unità cordonali imbancate a disposizione per i trapianti dovrebbero essere triplicate per garantire una copertura adeguata dei bisogni.

Sara De Carli da "Vita"

17

*A sinistra Giovanna Trillini, protagonista della nostra copertina di ottobre 2004.*



Giovanna Trillini: Avis in festa per un'Amica

autologa non è così utile dal momento che, se una persona si ammala da adulta, andare a riprendere le cellule staminali del suo cordone potrebbe dire andare ad utilizzare cellule con la predisposizione proprio a quella malattia. Molto

meglio quelle di un altro donatore compatibile! La donazione volontaria, quindi, è la strada giusta da percorrere: qualsiasi mamma che desidera donare il cordone ombelicale, quindi, lo può lasciare direttamente nell'ospedale (se struttura pubblica) in cui partorisce, informandosi prima se abilitata o meno a questo tipo di raccolta e sull'iter, peraltro semplice, da compiere. Il suo sarà un dono di solidarietà, un dono "intelligente", un dono per tutti. Come quello della Trillini che ha accettato subito, con entusiasmo, di fare da testimonial alla campagna "Io dono, puoi farlo anche tu" promossa dall'Avis regionale Marche.

Michela Rossato

## L'esempio dalle sportive, la Trillini dona per gli altri

**M**entre tante donne del mondo dello spettacolo mandano all'estero il proprio sangue cordonale, per tenerlo per i propri bambini, dal mondo dello sport arriva un grande esempio di altruismo e di donazione sensata. La campionessa olimpica di fioretto femminile, Giovanna Trillini, ha infatti donato il sangue cordonale alla nascita del secondogenito, avvenuta il 1 agosto all'ospedale di Senigallia (An). L'atleta ha compiuto un atto di grande generosità e valore sociale, donando il suo sangue da cordone ombelicale che, dopo tutti gli accertamenti di legge, è confluito nella Banca nazionale sangue cordonale, a disposizione di chi ne ha bisogno, per uso terapeutico e per la ricerca scientifica sulle cellule staminali. Cosa che il sangue portato all'estero, in una banca privata (a pagamento, a partire da 1.500-2.000 euro per il deposito delle cellule, più altra notevole cifra per la conservazione nel tempo), non potrà mai fare! Anzi, è ormai chiaro, anche sulla base di evidenze scientifiche, che quel sangue non sarà probabilmente di alcun contributo nemmeno ai figli della donna che lo ha fatto conservare. Come già riferito anche nel numero di "Avis Sos" di febbraio 2009, infatti, anche per gli stessi medici (come aveva precisato il dott. Paolo Marciandò, allora responsabile Area politiche sanitarie di Avis nazionale), la conservazione

# Priorità: rinnovamento e "apertura mentale"

**I**nnovezione, competenze e organizzazione. Guarda a questi tre precisi obiettivi, per i prossimi quattro anni, l'Avis regionale del Veneto. "Fondamentali" per fare un ulteriore salto di qualità.

"L'innovazione, che implica la messa in campo di progettazione e risorse, per mettere in pratica tante idee brillanti che nascono in seno alle Avis comunali - spiega il presidente regionale, Alberto Argentoni - la competenza per avere persone preparate a livello sovracomunale per ogni singolo settore, e l'organizzazione, per dare a tutto il territorio regionale lo stesso modo di operare, con riferimento in particolare alla raccolta associativa (che ora avviene con tre diversi sistemi) e alla formazione". Le basi

di partenza sono più che buone e i punti di forza dell'associazione sono molti. "Da un punto di vista organizzativo lavoriamo già bene quanto a raccolta associativa, attività di chiamata e di promozione, e stiamo facendo scuola in fatto di format, con iniziative che vengono realizzate dando la possibilità a provinciali e comunali, di dividere i costi con la regionale". Le insidie, però, non mancano! "I numeri dell'Avis veneta dicono che la situazione donazionale è sotto controllo, che negli ultimi anni la programmazione è stata soddisfatta e che la situazione attuale è relativamente tranquilla, ma stanno esplodendo i consumi e non dobbiamo abbassare la guardia - spiega il presidente regionale - lo scoglio da affrontare, in prospettiva, è quello di una maggiore penetrazione dell'Avis nelle città capoluogo, Padova e Verona in particolare, che potrebbero dare molto di più". Ma gli scogli contro cui "cozza" il Veneto avisino sono anche il rinnovamento generazionale e l'apertura verso gli immigrati. "I quadri associativi si stanno rinnovando a tutti i livelli, ma con grande lentezza - continua - i donatori sono sempre più anziani e le nuove leve in numero sempre inferiore a quanto necessiterebbe. Così come siamo in ritardo nei rapporti con gli



immigrati che in Veneto sono ben integrati e già donano". Esistono in tal senso iniziative locali positive, ma non diffuse e soprattutto non organiche, e resiste ancora una certa mentalità sul "diverso" che va assolutamente superata. "Ad oggi manca una vera politica d'iniziativa a cui invece, dobbiamo assolutamente arrivare. La nostra Avis regionale intende premere in tal senso, anche con progetti ad hoc". E progetti non mancano anche fuori regione.

"A livello internazionale continuiamo la collaborazione con l'Avas argentina e con quella di Rosario in particolare - spiega Argentoni - abbiamo gettato le basi e stiamo muovendo i primi, importanti passi in Bolivia (Cochabamba), stiamo sviluppando rapporti, per la verità non troppo

facili per le grandi differenze, con la Grecia, stiamo continuando a guardare con interesse alle Associazioni di volontariato dell'Adriatico e a supportare con varie attività Slovenia e Romania". Tanti impegni che rendono necessario, più che mai, l'inserimento in un network più grande". Si è esaurito, invece, il rapporto di gemellaggio con l'Avis regionale Basilicata, avviato nel 1995. "Forse per la mancanza di progettualità comune e di dialogo - precisa Argentoni - e se in tutti questi anni il Veneto abbia potuto contribuire ad aiutare la Basilicata, non sta a noi, ma ai Lucani, dirlo. Di sicuro, e lo diciamo senza timore di essere smentiti, hanno dimostrato una grande forza organizzativa". Motivazioni e scelte interne, invece, hanno visto (per la prima volta), il Veneto fuori dall'Esecutivo nazionale. "Ci è dispiaciuto non poter assumere responsabilità in tal senso, ma abbiamo preferito rinunciare perché accettare non avrebbe aiutato l'unitarietà, cosa in cui invece crediamo molto.

"Star fuori" dall'esecutivo non significa, da parte nostra, mancanza di appoggio e apporto ad Avis nazionale, anzi. Intendiamo collaborare nel tempo, nel lavoro, nella condivisione del programma.

**Michela Rossato**

18

## Una regionale e sei (+ una) provinciali che una ne fanno e cento... pure

**T**ante, e diverse, le iniziative che l'Avis regionale del Veneto mette in campo per promuovere il dono del sangue, e non solo. Imboccata la strada, positiva, del format, la Regionale progetta e organizza idee proprie o che nascono dalle Avis comunali e provinciali (sette con l'Abvs Belluno) per una loro diffusione "corale" sul territorio. È il caso dei segnalibri distribuiti nelle biblioteche e nelle scuole, uguali per tutti, ma "personalizzati" sul retro da ciascuna Avis e dell'opuscolo "O bevi o guidi" realizzato in collaborazione con i Circoli "Noi", la compagnia San Paolo, autoscuole, agenzie di pratiche auto, Bata, la catena Ali-Aliper e la Regione che reca sul retro gli indirizzi e i riferimenti di tutte le provinciali del Veneto. Lo stesso per i sacchetti

della spesa distribuiti periodicamente ai clienti dei supermercati Ali e Aliper. Con Bata è in essere anche una collaborazione per la ricostruzione in Abruzzo. Avis Veneto è poi vicina ad altre nove associazioni del dono del Veneto (fra cui quelle degli ammalati), con le quali s'organizza ogni anno un convegno rivolto agli studenti e alla Fondazione "Tes" per la biologia e la medicina della rigenerazione. Stretta la collaborazione con scuole di ogni ordine e grado per iniziative e progetti comuni. Altri punti di forza: il trimestrale "Dono & Vita" - che ha una tiratura di oltre 120 mila copie e viene distribuita in tutta Italia - e la festa regionale "itinerante", capace di coinvolgere ogni anno migliaia di donatori da tutte le province.

# Un neo? Il sistema informativo ancora in divenire

Lo abbiamo intervistato i primi d'agosto, il dottor Antonio Breda responsabile del CRAT (Centro Regionale attività Trasfusionali) del Veneto. La prima domanda è stata ovvia: "Come va l'autosufficienza regionale e quali le tendenze per la raccolta in luglio e agosto?" Non volendo (...) abbiamo messo il dito nella piaga. "Piaga" che non riguarda certo l'autosufficienza (vedi dati nel box sotto), ma il flusso dei dati trasfusionali in tempo reale. "Bella la domanda, coglie il punto - ha esordito Breda - la verità è che al 5 agosto non sono in grado di dire con esattezza com'è andato il mese di luglio sotto il profilo consumi/raccolta. Il sistema informativo del Veneto, partito da una situazione



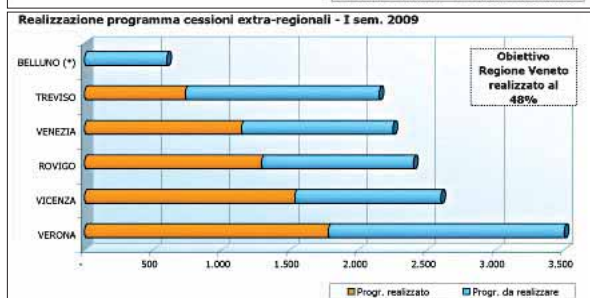
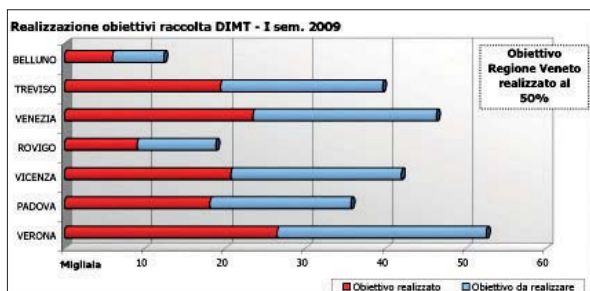
obiettivamente fra le più frammentate d'Italia, è rimasto indietro rispetto a regioni che, da questo punto di vista, sono andate molto più avanti. Come il Friuli certamente, ma anche regioni grandi come Toscana (con AgenDona) e Lombardia. In questi anni (Breda è responsabile del CRAT dal 2003, ndr) abbiamo comunque fatto un lavoro enorme in questa direzione. Entro i primi mesi del 2010 il sistema informativo "a rete", vitale per una corretta programmazione giornaliera e settimanale, sarà a regime in tutti i Dipartimenti trasfusionali provinciali". I quali, finora, si sono "parlati" fra loro e con il CRAT non certo in modo modernissimo ed adeguato ai tempi che richiedono estrema velocità di "conoscenza" e azione. C'è da dire che un notevole impulso anche in questo senso è stato dato dalla partenza, a gennaio 2009, del FRAT (Fondo Regionale Attività Trasfusionali). Previsto dal 4° Piano sangue e plasma della Regione Veneto è in pratica il "fondo dedicato" per i servizi trasfusionali che li "stacca" dai bilanci delle Ulss e Aziende Ospedaliere, dando loro - organizzati in Dipartimenti provinciali trasfusionali - piena autonomia organizzativa e finanziaria. Un processo di razionalizzazione che - pur con alcuni problemi dovuti alla "fase di passaggio" - migliorerà ulteriormente un Sistema già molto efficiente. "Questo grazie anche alla stretta collaborazione che c'è fra Associazioni di donatori (Avis in testa), il CRAT, l'Assessorato alla Salute ed i medici trasfusionisti la cui professionalità è indiscussa", tiene a precisare Antonio Breda. Il Veneto, tra l'altro, è capofila dell'Aip (Accordo interregionale plasma) cui aderiscono 11 fra regioni e province autonome.

Beppe Castellano

19

## Impegni rispettati, ma l'utilizzo del sangue sta "esplodendo"

Sostanzialmente l'obiettivo di programmazione dell'autosufficienza regionale è stato raggiunto. Questo, almeno, per quanto riguarda il primo semestre del 2009. Esattamente 247.317 le sacche da raccogliere entro il 31 dicembre, 123.329 quelle raccolte al 30 giugno (il 50% esatto). Per quanto riguarda il sostegno delle altre province al cronico deficit di Padova (uno dei più grandi ospedali del Nord Est) il traguardo delle 12.450 unità di emazie è stato raggiunto per il 48% (6.000). Lo stesso dicasi per l'impegno a sostenere, con il programma di cessioni extra-regionali, l'autosufficienza nazionale. L'obiettivo del Veneto è quello di contribuire al Sistema sangue nazionale con 13.500 unità, in particolare verso Lazio, Sicilia e Sardegna. Fino al 30 giugno erano state inviate fuori regione 6.485 sacche, il 48% dell'obiettivo annuale. A fare da "camera di compensazione" in eventuali emergenze estive nazionali il Veneto, per luglio e agosto, non se l'è sentita. A parte la costante "scorta d'emergenza" garantita di 300 unità per improvvise calamità. Il perché ce lo ha spiegato lo stesso Dottor Breda: "Nel primo semestre, pur mantenendo gli impegni, abbiamo però assistito ad un'esplosione di consumi soprattutto nelle province di Venezia (+12%), Verona (+8,7%) e Vicenza (+6%). Un incremento che, a differenza di altri anni, è stato fatto registrare nelle Unità sanitarie del territorio, quelle che da sempre sostengono le maggiori necessità delle città capoluogo. A Dolo, per esempio - afferma Breda snocciolandoci i dati - il trasfuso è cresciuto di quasi un quarto +23% mettendo in difficoltà Mestre,



a Bassano del Grappa (VI) si è sfiorato il +19%, a Bussolengo (VR) il 15%". Qualcosa, evidentemente, è sfuggito di mano in queste zone e stiamo esaminando le ragioni". Il che conferma, una volta di più, la necessità improrogabile di un sistema informatico di monitoraggio e governance "giornaliera" del Sistema trasfusionale veneto.

# Noi presidenti regionali ci aspettiamo che...

**UI SARDEGNA.** Francesco Letizia, dirigente bancario di 55 anni, è da aprile il nuovo presidente regionale dell'Avis Sardegna. Entrato giovanissimo in Avis (nel 1974), Letizia è anche presidente dell'Avis comunale di Cagliari.

**Presidente, cosa si aspetta dal nuovo Esecutivo e dal nuovo Consiglio nazionale? Felice per la vicepresidenza vicaria a una vostra conterranea?**

Da diversi anni, sia nelle assemblee regionali che nazionali, ho rivendicato un maggior peso per la Sardegna. La specificità della nostra isola, con l'alto numero di persone affette da talassemia e il conseguente altissimo bisogno di sangue ed emocomponenti, richiedeva un'attenzione particolare dagli organi di governo nazionali. L'ingresso di Rina Latu in Esecutivo ci lascia dunque molto soddisfatti. Ad Avis nazionale chiediamo proprio un impegno, diretto e attraverso gli organismi istituzionali in cui l'Associazione è rappresentata, perché la Sardegna possa raggiungere l'autosufficienza. Non dico che Avis non si debba muovere su progetti internazionali, ma prima ci sono molte cose da fare in Italia.



**Quali sono, invece, le sue priorità in ambito regionale?**

Ribadisco il tema dell'autosufficienza. Attualmente abbiamo circa 70.000 donazioni di sangue annue, a fronte di un fabbisogno di 105.000 unità. Per l'autosufficienza piena ci sarà bisogno di anni, ma è un traguardo a cui dobbiamo puntare. Questa meta presuppone il coinvolgimento di tutte le strutture locali. Con le provinciali, vista anche la nascita di 4 nuove sedi, abbiamo creato una Conferenza dei presidenti, per uno scambio continuo di informazioni. In questo senso sarà molto importante che le provinciali già strutturate aiutino le nuove sedi. Alle Avis comunali toccherà, invece, metterle a disposizione delle quattro nuove provinciali le adeguate risorse economiche perché possano svolgere i loro compiti istituzionali. Altro tema importante è quello dei giovani. Abbiamo bisogno di ringiovanire il parco donatori. Alcuni esempi felici ci sono. A Cagliari, il 57% dei donatori di sangue ha oggi meno di 40 anni. Un risultato simile non si ottiene senza un'adeguata promozione, sia attraverso spot televisivi, come stiamo facendo adesso su due emittenti regionali, sia (soprattutto) con il passaparola tra amici, parenti e conoscenti.

20

## Liguria d'estate: "smistatrice" di nuovi donatori

**UI LIGURIA.** Rita Careddu è il nuovo presidente dell'Avis regionale Liguria. Anche a lei due domande sulla sua regione e sulle aspettative nazionali.

**Dottoressa, qual è la situazione donazioni nella sua regione Liguria?**

Come è successo lo scorso anno, la situazione in Liguria è sotto controllo e il sistema regionale è riuscito a sopperire alle richieste di sangue che giungono in questo periodo, caratterizzato da maggiore traffico automobilistico e da un aumento degli incidenti stradali. Si è registrata solo una carenza di sangue di gruppo 0 negativo, alla quale abbiamo immediatamente fronteggiato, trasmettendo richieste ad altre regioni. Tale ottimo risultato è reso possibile grazie alla costanza dei donatori liguri, che donano regolarmente nel corso di tutto l'anno. Va sottolineato, poi, che nei mesi estivi spesso si avvicinano alla nostra Associazione anche molti turisti, che decidono per la prima volta di compiere questo gesto di generosità. A fine estate provvediamo, poi, a trasmettere i dati dei nuovi donatori alle Avis a loro più vicine, per favorire così una fidelizzazione del rapporto e per rendere, così, periodica la donazione.

**Che cosa si aspetta dal nuovo Esecutivo e dal nuovo Consiglio nazionale?**

Certamente mi aspetto che facciano un buon lavoro e svolgano

appieno le attività per cui sono stati nominati. Personalmente, ho un'ottima opinione del nuovo Presidente di Avis nazionale e del suo programma di lavoro che, sono certa, saprà realizzare con grande determinazione. Auspico che tutto il Consiglio nazionale possa operare per il bene della nostra Associazione, tenendo sempre a mente che rappresentiamo quasi un milione e 200 mila soci e donatori. Sono loro l'anima di Avis ed è importante ricoprire il nostro importante incarico con l'intento di raggiungere gli scopi e gli obiettivi da noi tutti condivisi.



# Primo obiettivo: condivisione delle scelte

**UI LOMBARDIA.** È bergamasco il nuovo presidente dell'Avis regionale Lombardia. Domenico Giupponi, 55 anni, medico di famiglia a San Pellegrino Terme, guiderà nel prossimo quadriennio i 230mila soci dell'Avis Lombarda.

## Com'è la situazione in Lombardia?

La situazione donazionale nella nostra regione ha registrato negli ultimi mesi una tendenza all'aumento, sia pure non di grossi numeri. Devo anche dire che non mi risulta vi sia stata carenza in questo periodo estivo. Le campagne di sensibilizzazione intraprese dall'Avis regionale e dalle Avis provinciali, rivolte essenzialmente alla promozione alla donazione durante il periodo estivo, cominciano a far registrare i frutti sperati. Le stesse campagne sono generalmente veicolate dai media nazionali e locali. Questo obiettivo deve essere ancora migliorato nella scelta delle strategie per perseguirlo e su questo stiamo lavorando.

## Quali le aspettative su Avis nazionale e neo Esecutivo?

Sarei tentato di dire che le aspettative mie personali e dell'Esecutivo lombardo verso il neo-eletto presidente e del suo esecutivo sono "tante". Non foss'altro per il fatto che Enzo Saturni mi ha preceduto e abbiamo condiviso grandi scelte associative in ambito regionale. Esiste un'assoluta unità di intenti. Credo, però, che il grande ruolo che lo attende sia quello di condividere con tutte le Avis impegni e strategie che uniscono



nell'unico interesse della associazione: la promozione del dono del sangue. Il donatore deve tornare "centro" del nostro sistema. Questo ci attendiamo da lui e dal suo Esecutivo e deve star certo che su questo noi siamo assolutamente disponibili a lavorare con lui.

## Quali gli obiettivi per Avis Lombardia?

Mai pensato che l'avvicendamento delle persone preveda anche un cambiamento degli obiettivi, semmai si modificano le strategie per raggiungerli. Questo è legato, di volta in volta, alla sensibilità di ognuno. Abbiamo rinnovato l'Esecutivo e per mia grande fortuna, oltre ad aver aumentato le "quote rosa", sono circondato da persone

straordinarie che insieme a me continueranno la grande tradizione avisina: "fare associazione". Ho iniziato il mandato chiedendo di condividere con me tutte le scelte sul futuro dell'associazione. La condivisione è quindi l'obiettivo più importante. Ma anche la comunicazione interna ed esterna, il confronto con la Regione politica, la valorizzazione di Avis provinciali e comunali, l'individuazione di strategie per le grandi aree metropolitane, il confronto e la condivisione con associazioni che si occupano di donazione (sangue o organi...). Sono solo alcuni obiettivi che importanti e sui quali intendiamo lavorare per il futuro. Tante altre sono le scelte e gli impegni che ci attendono, ma sempre nella convinzione di operare nell'interesse del "donatore".

Pagine a cura di Boris Zuccon

21

# Crescita non solo di numeri, ma anche culturale

**UI SICILIA.** Due domande anche a Domenico Alfonso, riconfermato presidente regionale.

## Qual'è la situazione estiva in Sicilia? Avete avuto carenze?

## Quale programma è stato pianificato per il periodo estivo, solitamente caratterizzato da un calo delle donazioni?

La situazione regionale nel periodo estivo risulta essere stabile rispetto agli anni passati, anche se bisogna dire che l'Avis, come ogni anno, organizza delle raccolte straordinarie rispetto a quelle programmate che aiutano il Sistema regionale a ridurre le carenze di sangue. La regione siciliana, nell'ambito della programmazione di interscambio extraregionale adottato dal Centro nazionale sangue, ha inoltre provveduto a richiedere la disponibilità alla cessione di unità di sangue per fronteggiare l'eventuale carenza di sangue che si dovesse manifestare nel periodo compreso fra giugno e agosto.



## Quali sono le aspettative dell'Avis regionale Sicilia nei confronti del neo-eletto presidente di Avis nazionale, Vincenzo Saturni e nei confronti del suo Esecutivo?

L'Avis regionale sicilia augura al Presidente e al suo Esecutivo un buon lavoro. Quanto poi alle aspettative, si ritiene che sia necessario un condiviso coinvolgimento dell'Avis Sicilia nelle scelte strategiche dell'Associazione che tenga conto delle decisioni adottate collegialmente dagli organismi statuari dell'Avis Sicilia. Siamo attenti e in attesa di conoscere quali sono le linee di sviluppo concreto e visibile che il Presidente vuole dare alla nostra Associazione rilevando, al contempo, che l'Avis Sicilia non ha alcuna aspettativa ulteriore se non quella di proseguire nella progressiva, costante e condivisa crescita associativa fatta non solo e non soltanto di numeri, ma anche di sviluppo e valorizzazione delle capacità professionali e umane che in questi ultimi anni hanno visto consiglieri siciliani dell'Esecutivo nazionale portare avanti con impegno e abnegazione.

# Toscana: il dono del sangue piglia il treno

Partito il 29 luglio alle ore 11.48, dalla stazione Porta al Prato di Firenze, il primo treno firmato Avis. Alla presenza del presidente di Avis Toscana, Luciano Franchi, è stato inaugurato il primo viaggio di uno dei due treni regionali decorati con la campagna di comunicazione Avis: "La generosità da buoni frutti". Le carrozze percorreranno, fino a ottobre, le tratte dei passeggeri pendolari e transiteranno per le città di Pisa, Firenze, Empoli, Livorno, Pontremoli, Pistoia, Montecatini, Prato, Arezzo e per tutti i paesi delle fermate intermedie. L'iniziativa di comunicazione, unica nel suo genere, mira a sensibilizzare la popolazione alla donazione del sangue perché, nonostante il grande impegno dei donatori avisini (nella prima metà dell'anno hanno incrementato le donazioni di sangue e di emocomponenti del 6%), si è registrata nei mesi estivi una situazione di carenza nelle scorte, dovuta a una pluralità di circostanze concomitanti, in testa la tragedia di Viareggio. Franchi ha sottolineato come, quest'anno, l'Avis Toscana abbia voluto propagandare il suo messaggio in forme nuove, per raggiungere quelle fasce di popolazione sana e attiva che ogni giorno prendono il treno per andare al lavoro. La campagna di solidarietà sarà diffusa, oltre che sui treni, anche con la messa in onda di uno spot, dalle frequenze di tante radio locali che hanno offerto gratuitamente il loro contributo per la veicolazione del messaggio, oltre che sui quotidiani e attraverso l'affissione di maxi poster in molte città.



22

## Peschiera del Garda: scuola di Polizia... scuola di Solidarietà

In meno un anno gli allievi agenti della Scuola di Polizia di Peschiera del Garda (VR), scaglione 2008/2009, hanno donato per ben 122 volte (dati di fine luglio). Una vera e propria piccola "comunale nella comunale". Un gruppo, con tanto di labaro, formato da giovani di ogni angolo d'Italia, per l'80% dalle regioni centro-meridionali. Ed in ogni parte del nostro bel Paese, una volta diplomatisi agenti a settembre, gli avisini in divisa blu torneranno. A svolgere, certo, il proprio sempre più difficile compito al servizio della Legge e della Nazione, ma anche - da donatori periodici ormai

navigati - al servizio degli ammalati anche come "testimonial" Avis. Un "valore aggiunto", quello della Scuola di Polizia di Peschiera, che ogni anno "sfora" circa 200 Agenti e, fra questi, ormai un'ottantina di donatori periodici. Merito della lungimiranza della direttrice, 1° Dirigente Ivana Petricca, dei suoi collaboratori e dell'infaticabile animatore del "Gruppo Avis Polizia", assistente capo Antonio Speciale. Ovviamente sostenuti dal presidente della Comunale, Vittorio Gottardi, da quello della Provinciale, Piergiorgio Lorenzini, e dal primario del CT di Bussolengo, dott.ssa Loredana Martinelli: i "borghesi" nella foto accanto.



### Reggio Calabria: gli spot Avis

L'Avis in radio! Promossa dall'Avis comunale di Reggio Calabria e realizzata grazie alla collaborazione del sindaco Giuseppe Scopelliti, per la seconda estate consecutiva, gli spot della campagna "Grazie-Prego" (ideata dall'Avis nazionale per sensibilizzare gli italiani alla



### per tutta l'estate in radio-spiaggia

donazione del sangue), sono andati in onda sull'emittente RTL 102,5. Tutti i giorni, fino al 23 agosto, gli speaker del network hanno animato l'Arena Ciccio Franco, sul lungomare del capoluogo calabro, trasmettendo gli spot pro Avis nel corso di tutta la giornata.

# Campania: un "Amico" Napolitano verace

**D**a "Amici" all'Avis! Il cantante Luca Napolitano, idolo del momento dei ragazzi, è il nuovo testimonial dell'Avis regionale Campania.

Un ragazzo che, nonostante la notorietà, è rimasto umile, altruista e generoso, e che ha deciso di sposare i valori della donazione del sangue per diffonderli tra i giovani. A Luca, presentato nel corso di una conferenza stampa, è stato chiesto come si è avvicinato alla donazione.

"La mia prima volta non la dimenticherò mai, è stato presso un centro commerciale in autoemoteca, sono salito con la stessa grinta con cui canto, pronto a compiere questo gesto stupendo".

*Che cosa hai pensato e quali sono state le tue emozioni, quando ti hanno proposto di fare il testimonial per l'Avis?*

"Sono rimasto stupito, perplesso. Pensandoci bene, anche un può fuori luogo sapendo che un grande della musica come Tiziano Ferro, è già



testimonial e aiuta l'Avis. Ma l'aiuto concreto che nel mio piccolo avrei potuto fare, mi ha chiarito le idee. Il mio cuore si è riempito di gioia e ho pronunciato quelle famose parole che tutti i donatori hanno detto almeno una volta: voglio farlo! Sono contento di ciò che ho fatto, mi riempie il cuore sapere che dedicare pochi attimi della mia vita alla donazione, può contribuire a salvarne una".

*Hai qualche progetto o qualche proposta per l'Avis?*

"Sì, vi confesso che ho intenzione di fare molto di più, voglio scrivere una canzone per l'Avis, nella speranza che non solo il mio volto, ma la musica e le parole entrino nel cuore delle persone, affinché compiano questo passo. Donate il sangue, ragazzi, vi sentirete meglio, ditelo a tutti. Fare qualcosa di concreto è possibile".

Ora Luca è impegnato in una serie di concerti, accompagnato naturalmente dallo stand dell'Avis! **(Gianpaolo Cozzolino)**

## Cassano Magnago: campagna per i giovani battendo il "Ferro" caldo

**S**arà forse perché il Consiglio direttivo è pieno di giovani, a partire dalla presidentessa Elena Mapelli fino ai suoi più stretti collaboratori, Luca Basile e Matteo Barra, ma l'Avis di Cassano Magnago (Varese) ha avviato una campagna di sensibilizzazione mirata ad avvicinare le nuove generazioni alla donazione del sangue e al mondo avisino. La forte partecipazione al concerto di maggio di Tiziano Ferro è stato il primo passo e la prima dimostrazione di quanti ragazzi, se sensibilizzati, si rendono disponibili. "L'esperienza a Milano al concerto di Ferro è stata bellissima", racconta Marco Garbin, che ha coordinato la trasferta di una cinquantina di cassanesi fino al Medilinum forum di Assago per assistere all'esibizione del cantante, testimonial Avis. "Eravamo l'unico gruppo avisino organizzato in tutta la Lombardia che, oltre ad un enorme entusiasmo, ha portato con sé striscioni e palloncini". Un'esperienza molto positiva perché si sono stretti rapporti di amicizia e si è

dimostrato che Avis è anche stare insieme e divertimento. Tante le cose che possono nascere mettendo insieme tante idee. Questa prima trasferta ha fatto solo da apripista...



## Miss Avis 2009 alla... parmigiana: "un titolo che ha qualcosa in più"

**D**iciotto anni, con una grande passione per sport, danza e batteria. Questo l'identikit di Elisa Bonacini, vincitrice dello scettro di "Miss Avis 2009", concorso che si è tenuto a Parma. "È un titolo che mi riempie di orgoglio perché ha qualcosa in più rispetto a tutti gli altri concorsi di bellezza", ha detto la giovane reginetta, scelta da una giuria composta dall'assessore alla cultura del Comune di Parma, da giornalisti, sportivi e sponsor. "Spero, attraverso questo titolo, di riuscire ad avvicinare tanti altri miei coetanei al mondo della donazione di sangue". "È la



prima volta in 63 anni di Avis a Parma che realizziamo un progetto di questo tipo - spiega il vicepresidente della Comunale, Massimo Popoli, che ha poi espresso la speranza di poter proseguire su questa strada, organizzando anche in futuro iniziative che sappiano avvicinare i giovani alla donazione di sangue in modo innovativo, fresco, sorridente... proprio come Elisa, che per un anno sarà testimonial delle campagne di

sensibilizzazione promosse a favore del volontariato, della donazione di sangue e naturalmente dell'Avis.

Un piccolo aiuto per donare la speranza

# AIUTA L'ABRUZZO A RICOSTRUIRE IL SUO FUTURO.

AVIS promuove una raccolta fondi per restituire  
alla città dell'Aquila la casa dello studente.

Fai la tua donazione sul conto corrente intestato ad AVIS Nazionale:

IBAN: IT 13 D 02008 01601 000041415151

Causale: L'AQUILA – CASA DELLO STUDENTE

La casa dello Studente dell'Aquila  
rinascerà anche grazie a te.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE